

## Primo piano | La manovra finanziaria



Giunta provinciale L'esecutivo guidato da Ugo Rossi si trova ad amministrare un bilancio 2015 su cui grava il peso del patto di stabilità. Sono 100 i milioni venuti a mancare sul fronte degli investimenti (Foto Rensi)

### Opere pubbliche

di **Tristano Scarpetta**

# Gilmozzi: «Loppio-Busa, cantieri nel 2017» Rossi cerca risorse e convoca i sindaci

Amministratori e imprenditori in rivolta. Mosaner: «Si parta nel 2016». Not nel mirino

**TRENTO** Dal momento dell'annuncio del rinvio della Loppio-Busa, il telefono di Ugo Rossi non ha smesso un attimo di squillare. Sindaci, imprenditori, parlamentari, ognuno ha cercato di convincere il governatore a fare retromarcia. Una breccia deve essersi aperta, perché già in tarda mattinata Rossi ha comunicato che lunedì mattina riceverà i sindaci dell'Alto Garda. Nel frattempo, ai dirigenti è stato dato l'incarico di racimolare ogni residuo di bilancio per cercare di partire il prima possibile. «La proposta che faremo — anticipa Mauro Gilmozzi —, sarà di avviare i lavori nel 2017». Anche in maggioranza, però, qualcuno già pensa a un'altra opera che potrebbe essere rimessa in discussione «per liberare risorse»: il Not.

La prima presa di posizione ufficiale è arrivata dalla riunione di giovedì sera tra sindaci, presidente di Comunità e Coordinamento imprenditori. Nonostante la vicinanza di colore politico, i toni non sono stati amichevoli. Nella nota diffusa ieri, la decisione viene definita «incomprensibile e inaccettabile». Vengono ricordati il tormentato iter ormai trentennale il compromesso accettato sulla natura del tracciato. «Questa volta — scrivono Alessandro Betta, Walter Bortolotti, Achille Brigà, Luca Civettini, Vittorio Fravezzi, Adalberto Mosaner, Carlo Remia, Salvador Valandro e il rappresentante degli imprenditori Bruno Lunelli — non possiamo accettare che l'opera venga rinviata ulteriormente». E ancora: «La Loppio-Busa è irrinunciabile. Siamo determinati a intraprendere qualsiasi azione anche forte al fine di indurre il presidente a ripristinare immediatamente i

tempi previsti. Avevamo siglato un patto tra gentiluomini, ma si sa che questo tipo di accordi conta più di un contratto se tutti i gentiluomini in oggetto si dimostrano tali». Ancora più duri i toni del solo Coordinamento imprenditori, che parla di «miopia dell'intera classe politica provinciale» e di una maggioranza «abile nelle promesse come restia al loro rispetto». In serata arriverà anche la nota del presidente di Confindustria, Paolo Mazzalai: «Dopo la cancellazione del progetto di ferrovia per l'Alto Garda, la galleria resta l'unica alternativa possibile. Chiediamo pertanto alla giunta di prendere in considerazione forme alternative di finanziamento dell'opera, ad esempio prevedendo una maggiore

compartecipazione dei privati».

Nel frattempo, a Piazza Dante si lavorava già a tutte le ipotesi possibili. Tante e troppe le sollecitazioni interne alla maggioranza. «Se si vuole incentivare la crescita — osserva Fravezzi — vanno bene gli sgravi fiscali, ma non si possono cancellare in blocco gli investimenti». «Su 4.300 milioni di bilancio — incalza Mosaner — possibile non si trovino gli 80 necessari per far partire i

**Il governatore**  
Stiamo lavorando a una soluzione per questa strada come per Cles



Riva del Garda Adalberto Mosaner (Rensi)

lavori? I cantieri devono essere operativi già nel 2016». L'appuntamento è per lunedì, ad un orario insolito: 7.30 del mattino. Rossi cercherà di arrivarci con una proposta accettabile, che comunque non sarà il 2016. «L'opera — spiga Mauro Gilmozzi — per noi resta di assoluta priorità, ma se vogliamo salvaguardare il welfare, avere le tariffe più basse possibili e togliere 160 milioni su 220 di Irap, nel 2015 non ci sono ulteriori risorse. Se metà dello stipendio va nel mutuo, con il 75% di ciò che resta mi pago da vivere e a, a un certo punto, mi tagliano il 25% con cui contavo di pagare le rate della macchina, io l'auto non la posso più comprare. Quello che cercheremo di fare, oltre a recuperare tutte le risorse possibili, sarà chiedere al costruttore di farsi pagare dall'anno successivo. Insomma, la proposta che faremo ai sindaci sarà di cominciare i lavori nel 2017. Speriamo di non trovarci al muro contro muro». «Stiamo lavorando a una soluzione realistica — gli fa eco il governatore — per la Loppio-Busa, come per Cles».

C'è chi le risorse vorrebbe dirottare dal Not, che tanto difficilmente vedrà aprire i cantieri prima di uno, o due anni dopo lo stop del Consiglio di Stato. Per indire il bando, però, bisogna avere le coperture e Rossi pare restio a rivedere il progetto. La Lega Nord, ma non è la prima volta, con Claudio Civettini chiede di «sospendere il mega progetto del Not». In maggioranza non si arriva a tanto, ma c'è chi suggerisce di «rivedere la portata del progetto nel prossimo bando, in modo da liberare risorse anche per altre opere».